

LEZIONE 12

ASCESA E DECLINO

Sussidio per animatori

Storia biblica: 2 Samuele 11, 12

Commentario: *Patriarchi e profeti*, capitolo 71

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Davide visse una vita lodevole, caratterizzata dalla sua consacrazione a Dio. Nonostante questo, però, la sua esperienza è macchiata da un momento veramente vergognoso. Generalmente il desiderio di Davide per Betsabea viene considerato come un semplice «arrendersi» alla tentazione. Ma questo uccidere il marito della propria amante e nascondendosi grazie ai propri mezzi e alla propria posizione, rivela qualcosa di più. Nel cuore di Davide avvenne qualcosa di più di un semplice cedere a un momento di debolezza. Ecco cosa dice Ellen White: «Furono proprio l'autosufficienza e l'esaltazione a favorire il peccato di Davide» (*Patriarchi e profeti*, p. 717). La caduta di Davide fu il risultato di un cambiamento di idee: dal riconoscere Dio come fonte del suo successo, Davide passò a credere che la sua posizione di re era ben meritata. Gli errori di Davide sono chiari e famosi.

Forse il tema che questa storia cerca di trasmettere con urgenza, non riguarda tanto i misfatti di Davide, quanto i fatti mancati. Davide non colse alcune opportunità: pentirsi, sottoporre la propria umanità a Dio, sottomettersi al potere e alla grazia di Dio. La lussuria, l'adulterio, l'inganno e l'orgoglio, si ritrovano tutti nella storia di Davide perché egli aveva permesso a questi elementi di crescere dentro di lui senza che fossero controllati dal pentimento. Gesù, nel suo Sermone sul Monte, mise in guardia dicendo: «Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore» (Matteo 5:28). Il peccato sembra essere tale solo quando viene tradotto in atti, ma i giovani hanno bisogno di esaminare e indagare la fonte della sconfitta di Davide e cioè il proprio *io*. Davide perse la sua strada prima che il pasticcio diventasse visibile agli altri. I ragazzi devono arrivare a scoprire che il pentimento sincero di Davide, che ebbe luogo dopo che gravi gesti erano stati ormai commessi, in realtà era, e lo è per noi, il *mezzo* per *evitare* lo sbaglio.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno come funzionano nella loro vita il peccato, il pentimento e la grazia (*intelletto*)
- proveranno la gioia del pentimento e la fiducia nella grazia di Dio (*sentimento*)
- s'impegneranno a sottomettersi a Dio quotidianamente (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Pornografia
- o Matrimonio
- o Noia
- o Confessione e pentimento

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Qual è il momento preciso in cui diventa difficile tornare indietro e confessare? E qual è il più facile? Perché?

A gruppi di due o tre, condividete uno scenario ipotetico in cui qualcuno abbia atteso troppo a lungo per confessarsi e pentirsi.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Desmond aveva 6 anni ed era affascinato da coltellini e attrezzi simili, tanto che questi costituivano quasi un'ossessione per lui.

Un giorno in cui si trovava a casa di alcuni parenti, Desmond si accorse di un coltellino, lasciato incautamente fuori posto su un mobile del soggiorno. Ne rimase affascinato. Cercò di avvicinarsi silenziosamente al mobile, mentre tutti erano sotto la veranda a ridere e mangiare. Il bambino si guardò attorno per vedere se qualcuno lo stesse osservando. Sapeva benissimo che i suoi genitori non gli avrebbero permesso di giocare con un coltellino. Il nonno però, che lo controllava da lontano, si rese conto della situazione e lo osservò mentre si avvicinava, afferrava il coltellino e lo metteva in tasca.

Il cuore di Desmond batteva forte per la paura e l'eccitazione. Si appartò in una stanza per poter guardare meglio e indisturbato il suo bottino.

Improvvisamente, sentendo i passi di qualcuno, s'irrigidì. Era il nonno, che ora lo stava anche chiamando. Vedendolo entrare nella stanza, nascose immediatamente il coltellino in un vaso vuoto.

La sua mano era ancora dentro il vaso, quando il nonno chiese: «Ometto mio, che cosa stai facendo con quel vaso?».

«Niente» rispose Desmond. Desmond non poteva tirare fuori la mano dal vaso perché aveva il pugno chiuso; se l'avesse aperto, il coltellino sarebbe caduto rumorosamente, e il nonno si sarebbe accorto di tutto.

Desmond tentò una bugia, dicendo che la sua mano si era incastrata; ma poi, sentendo che il nonno aveva l'intenzione di andare a prendere un martello per liberarlo, ritirò la mano velocemente. Nel silenzio che si era creato, l'unico rumore che si udì fu quello del coltellino, che ricadeva sul fondo del vaso.

Hem... Forse questa storia ci ricorda qualche esperienza personale?

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

La storia di Desmond vi può ricordare momenti in cui avete cercato di non sentirvi in colpa, agendo ancora peggio. La nostra storia e quella di Desmond sono il ritratto di un dramma eterno contenuto nell'Antico Testamento, che descrive l'orrore del peccato e, contemporaneamente, esalta l'incredibile grazia di Dio.

Oltre la storia per animatori

Sebbene la storia biblica di questa settimana sia abbastanza nota, rileggetela in 2 Samuele 11:1-17; solo in seguito alla lettura, esaminate la drammatica conclusione e rispondete o fate quanto richiesto qui di seguito:

Fate un cerchio intorno ai personaggi menzionati nella storia.

Quali sono, secondo voi, le ragioni per cui Davide si comportò a quel modo?

- Vi sono dettagli della storia che non conoscevate e di cui vi siete resi conto leggendo i versetti biblici?

- Perché Natan avrà affrontato Davide servendosi di una parabola?

- Con un approccio diverso da parte di Natan, Davide avrebbe forse reagito diversamente?

- Come descrivereste il pentimento di Davide?

- Credete che Davide si pentì perché convinto di aver peccato o perché fu colto in fallo? Qual è la differenza?

- Perché questa storia sarà stata inserita nella Bibbia? Qual è il messaggio che essa ci lascia e che è valido per noi anche oggi?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Atti 13:22; Isaia 1:18; Salmo 103:12; Ebrei 8:12.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Ecco alcune spiegazioni che rispondono a domande comuni:

1. Perché Davide tornò a casa mentre i suoi uomini stavano combattendo?

Questo episodio si svolse in primavera; mentre i soldati del re stavano combattendo contro gli ammoniti, Davide si trastullava a Gerusalemme e giocava a fare il re. In questo episodio spicca chiaramente il comportamento di Davide. Gli israeliti volevano un re, un capo. Ricordiamo quali erano le loro aspettative: «Anche noi saremo come tutte le nazioni; il nostro re amministrerà la giustizia in mezzo a noi, marcerà alla nostra testa e condurrà le nostre guerre» (1 Samuele 8:20). Davide non era più il grande re che guidava il suo popolo alla vittoria, ma il re pieno di sé che voleva tutti ai suoi ordini.

2. Perché Betsabea non oppose resistenza? Non era forse colpevole quanto Davide?

È chiaro che Betsabea era obbligata a fare quello che il re chiedeva. Forse era anche lusingata dall'attenzione di Davide. Comunque sia, la legge di Dio afferma in Levitico 20:10 che entrambi furono colpevoli: «Se uno commette adulterio con la moglie di un altro, se commette adulterio con la moglie del suo prossimo, l'adultero e l'adultera dovranno essere messi a morte». Se Uria, il marito, avesse scoperto il fatto, secondo la legge del Levitico avrebbe potuto condannarli a morte.

3. Che cosa ne era stato del senso di giustizia di Davide?

La storia ritrae un Davide che aveva perso ogni punto di riferimento morale. Si sentiva al di sopra della legge e questo non è difficile da capire, se si considerano le usanze in vigore in Oriente. I crimini che meritavano giudizi e condanne non erano applicabili al re, per cui i capi non si sentivano obbligati a evitare certi comportamenti. Davide era arrivato al punto di pensare che poteva vivere al di sopra delle leggi di Dio e del popolo.

4. Perché Davide disse a Uria di andare a casa a lavarsi i piedi?

Poiché Betsabea era rimasta incinta di lui, il giovane re pensò che, se Uria fosse andato a casa e avesse avuto un rapporto con Betsabea, ci sarebbe stata la possibilità di mascherare quella colpa. La frase «lavati i piedi» era un eufemismo per dire «fare sesso». Davide stava semplicemente cercando di trovare il modo per coprire il suo peccato. Ma Uria era un soldato vero e leale; come capo, non sarebbe mai andato a casa in tempo di guerra e non si sarebbe lasciato distrarre... Infatti, invece di dormire con la moglie, Uria dormì all'aperto.

5. Perché Natan si servì di una parabola per parlare a Davide?

I profeti hanno spesso usato metodi «teatrali», come portavoce di Dio, per arrivare al cuore del messaggio da consegnare. Ricordiamo, per esempio, l'episodio del fuoco dal cielo sul monte Carmelo, o l'attraversare la città con un giogo sul collo; lo scopo di approcci simili era attirare l'attenzione. I pensieri e le idee di Davide si erano indeboliti a tal punto che il re poteva ormai razionalizzare qualsiasi cosa.

Il pentimento di Davide è la chiave di questa storia. Se volete leggere il canto che egli scrisse come testimonianza di questo evento, esso si trova nel Salmo 51.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Insegnare attraverso le storie

Forse il metodo più antico di insegnamento sono le storie. La ragione per cui sono così efficaci è che esse attraggono immediatamente l'attenzione di chi ascolta. Anche la nostra vita, in fondo, potrebbe essere raccontata attraverso una serie di storie. Per esempio: se vi si chiedesse di raccontare tre storie della vostra vita che ne hanno segnato i momenti più importanti, quali riferireste? Quando usate una storia per dare un insegnamento, ricordate che spesso essa coincide con la lezione che si vuole trasmettere: se raccontata bene, ha bisogno di pochissime spiegazioni. Potreste leggere una storia e chiedere: «Che cosa credete che questa storia insegni?» o «Perché pensate che io abbia raccontato questa storia?».

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Invitate i ragazzi a creare e scrivere una breve parabola che possa avere un impatto simile a quello che ebbe la storia di Natan sul re Davide. I ragazzi dovrebbero lavorare a gruppi di due o quattro. Invitate alcuni di loro a leggere le parabole proposte, mentre altri verificheranno qual è il messaggio centrale della storia.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Ellen G. White spiega che la Scrittura è molto cauta nel lodare le virtù degli uomini. In *Patriarchi e profeti* scrive, infatti: «Tutte le buone qualità che gli uomini possiedono sono dono di Dio e le loro buone azioni sono compiute attraverso il Cristo per mezzo della grazia di Dio» (p. 717). Ogni volta in cui Davide otteneva una conquista, fosse essa un leone, un orso o un gigante, la sua mente non mancava mai di elevare un canto appassionato di lode a Dio. Col passare del tempo e con l'avvento del successo, però, il giovane re dimenticò di riconoscere che era Dio a far funzionare la sua vita.

La relazione di Davide con Betsabea e il conseguente assassinio del marito della donna, macchiano con un segno negativo la sua gloriosa ascesa. Ma quello che rende importante questa storia è sia il profondo e sincero pentimento di Davide sia la potenza purificatrice del perdono di Dio.

Hai la sensazione che Dio ti stia chiedendo di pentirti e di ritornare sui tuoi passi, abbandonando un comportamento o un modo di pensare distruttivo? Puoi cercare di ignorare o di soffocare questa sensazione, ma Davide ti supplicherebbe di essere onesto con te stesso e con Dio e di sperimentare la libertà del perdono promessoci da Dio.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 71 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.